

Maria / era M. un'umile fanciulla di Naz. ^{è uno degli di ogni} ~~credenti~~ e la Madre della Ch. Se vogliamo tentare di capire l'importanza di M. nella nostra vita e nella vita della Ch. dobbiamo partire dalla P. di D. dal ritratto che la B. ci fa della madre di D. ~~non è un ritratto di una semplice~~ Lc. 1, 26-27... M. era un'alto di + che una semplice fanciulla. Era portavoce della presenza di tutto un popolo, il popolo di Dio. E M., oltre a essere del popolo era anche di D., totalmente, e D. era con lei. Essere di D. e del popolo. I 2 punti segnano la vita della Madonna. E x pto il popolo la venera con tanto entusiasmo e invoca il suo nome. X è pto che il popolo si aspetta da quella che libera il suo re di D. X poter essere del popolo bisogna essere di D. X poter essere di D. bisogna essere del popolo. Ci vogliono D. e pop. Essere di D. e del pop. sono pti i due grandi ritratti che la B. ci ha lasciati della Madonna. La B. mostra come M. se ne univa, nella sua vita, l'annuncio di D. e pto x il popolo. M. era di D. Durante la visita a Elis, M. di nostro la sua riconoscenza a D. ed Magnificat: "Grandi cose ha fatto a me l'Onn. e grande è il suo nome" (Lc. 1, 49). Ora, il Magnificat tutto intero è pieno di frasi ~~che~~ prese dalla B. (Lc. 1, 46-55). Solo una persona che conosce la B. è capace di comporre un cantico simile. Ciò dimostra che M. conosceva la B., meditava la P. di D. Conosceva la storia di Abr. dell'Es, la legge di Mosè, le promesse dei profeti, i salmi. Conosceva il disegno di D. descritto nella B. (54-55). E non solo ascoltava e meditava la P. di D. ma cercava anche di viverla, x contribuire così alla realizzazione del disegno di D. Quando l'angelo Gabr. le comunicò la P. di D. M. non ebbe dubbi. Credette e si unì e di disposizione del Sign. "Eccomi, sono la serva del Sign. ... (38). Ossia "Si realizzi in me pta par. di D." X pto Elis. la esaltò: ... 45. E qui notiamo che quella parola di D. che l'angelo recò a M. non era scritta nella B., ma era un fatto nuovo che stava avvenendo in quel preciso momento. X M., D. parlava non solo x mezzo della B. ma anche nei fatti della vita.

Ella fu capace di riconoscere la P. di D. nei fatti proprio
xela si nutriva della P. di D. scritta nella B. la meditazione
della parola purifica gli occhi e fa scoprire la parola in Vo-
di D. nella vita. "Beati i puri di cuore, xela vedranno
D." (Mt. 5, 8).

Proprio in pta attenzione costante alla P. di D. nella B. e nel
la vita e la ragione della grandezza di M. Ricordiamo l'epi-
sodio di quella volta che mentre P. parlava al popolo, una
donna non si potè trattenere e fece le lodi della sua ma-
dre "Beato il grembo che ti ha portato e il seno da cui
hai preso il latte" (Lc. 11, 27). Ma P. non era molto d'accor-
do e fece di sua madre un'altro elogio: "Beati attento
coloro che ascoltano la P. di D. e la osservano" (Lc. 11, 28).
La ragione della grandezza di M. non stava nel fatto che
fosse la madre di Gesù, lo avesse portato nel grembo e
lo avesse nutrito al suo seno. Tutto pto era conseguenza
za. la causa stava nel fatto che ella aveva ascoltato la P.
di D. e l'aveva osservata. Proprio x pta sua obbedienza
alla P. di D. disse all'angelo "Avvenza di me quello
che hai detto". E in quel momento divenne la madre
di Dio. E notiamo anche che P. non disse "Beati coloro
che leggono la B., la legge e i profeti e la ~~osservano~~
^{praticano} ~~osservano~~ ^{osservano}
ma disse: B. coloro che ascoltano la P. di D. e la obser-
vano". La P. di D. si rivela non solo nella B. ma anche
nella vita.

Non pensiamo che tutto ciò fosse molto facile x M. In pta
sua volontà di ascoltare e praticare la P. di D. ella trovò
va non solo la sua felicità e la sua pace ma anche
la fonte della sua sofferenza. Molta parte di ciò che
D. esigeva da lei ella non riusciva a comprenderlo
pienamente. Cercava di capire, ma non sempre ci riu-
sciva. Così, davanti alla P. di D. l'angelo dovette dirle:
"Non temere, Maria" (Lc. 1, 30). Altre volte si manife-
stava un'eriginta, + es. parlando d' vecchio Simone

disse che J era la luce dell'ignavia e di lei disse: "A te una spada trafiggerà l'anima." (Lc. 2, 35). M. non comprese l'invito dell'angelo e essere la madre di G. (Lc. 1, 34) e non comprese le parole che G stesso le rivolse dopo che ella lo ebbe cercato per tre giorni e lo ritrovò nel tempio (Lc. 2, 50). E deve aver sofferto terribilmente quando per la sua fedeltà alla parola uroco - "Dublin in S. Giuseppe (Mt. 1, 18-19). La B. dice che ascoltava tutto e lo consentiva, poi, nel suo cuore. Si ripeteva, ricordava e meditava le cose, le cose grandi e piccole della B. e della vita (Lc. 2, 19 e 51). Non sapeva tutto. Non comprendeva tutto. C'era molta oscurità.

La luce si fa a poco a poco, nella sofferenza, la P. di D. aveva libera entrata nella vita di M. e non incontrava alcun ostacolo. Trovava un cuore aperto e una volontà di sposta. "Sono la serva del Signore, avveniva di me secondo la tua parola". Per le parole sono pueri un riassunto della vita di M. e per lo elle ormai non apparteneva + e se st. Apparteneva a D. Era di D, totalmente. "Il Signore è con te" diceva l'angelo.

D. non era solo un'isola meravigliosa, una donna come senza del padre ella non poteva vivere. Ella si era stretta a D, si diceva sua serva. D. si impadronì della vita di M. ed ella lasciò che se ne impadronisse. Non oppose resistenza.

Come per Abramo, il padre del popolo a cui apparteneva, così + M. non fu facile accettare e vivere la P. di D. nella sua vita. Fu corsa di molte

sofferenza e di molti dubbi, di molta tristezza
e oscurità. Ma ella rimase ferma, come rimase
se fermò Abramo.

La Ch. in segno inoltre che D. si prese cura della vi-
ta di M. dal primo inizio fino all'ultima fine,
dal momento in cui fu concepita al momento
della sua Assunzione, porte due verità in segno
te della Ch. sono la conferma di ciò che la B. inse-
gua apertamente. La P. di D. dominò la vita di M.
da un capo all'altro. Ella era di D. totalmente
e radicalmente. Su lei non ci fu mai alcun
che che fosse contrario a D. D. regnava in M.

Su lei il regno di D. era già fatto. Il peccato
di Adamo, con cui l'uomo si separò da D., non
ebbe mai luogo in M.

Concl. Quando D. cominciò a realizzare le sue vo-
luntà, non nelle ricche, né i potenti, né i sap., né i
sue, né i fieri, né gli zeloti. Ma nelle persone del popolo
umili e povere e realizzare con loro il suo piano di
salvezza. I poveri nella B. sempre ricevono da D. una
missione importante. M. e Gius. e la maggior parte
degli Apot. facevano parte di questi poveri di D. G. stesso
cresce e si forma in mezzo a loro. E M. sente che
D. è con lei, dalla sua parte, e per lei è
dalla parte di D.